



RAPPORTO D'ATTIVITÀ

AMNESTY SVIZZERA





AGIRE DÀ SPERANZA

Oggi il nostro impegno per i diritti umani e a sostegno di tutte le persone coraggiose che li difendono, anche a rischio della propria vita, è più importante che mai. Il mondo è precipitato in un caos inquietante e pericoloso. Le tendenze autoritarie accelerano ovunque, l'ordine mondiale si sgretola, il diritto internazionale e le istituzioni chiamate a proteggerlo non sono più prese sul serio.

In questo periodo segnato dall'incertezza è necessario che noi – persone attive, socie, sostenitrici e collaboratrici di Amnesty – non ci lasciamo deviare dal nostro percorso. Il nostro impegno e il nostro lavoro ottengono risultati. Lo osserviamo quotidianamente, e numerose persone impegnate in prima linea nella difesa dei diritti umani in tutto il mondo ce lo hanno ribadito durante le loro visite in Svizzera.

Insieme siamo più forti. Dobbiamo far sentire la nostra voce e difendere la giustizia e il rispetto dei diritti fondamentali nella nostra sfera privata, a livello nazionale e internazionale. Agendo possiamo diffondere la speranza. Rinunciare non è un'opzione.

È con questo spirito che desidero ringraziare tutte le persone che, in un modo o nell'altro, sostengono Amnesty per il loro straordinario coinvolgimento, la loro energia, il loro tempo e le azioni organizzate e rese possibili. Insieme formiamo un movimento visibile.

Continuiamo a fare coraggiosamente rumore.

In solidarietà,

Alexandra Karle

Condirettrice di Amnesty Svizzera



Alcune visite memorabili

Nel 2025 abbiamo accolto persone impegnate nella difesa dei diritti umani provenienti da ogni parte del mondo. Dall'alto verso il basso e da sinistra a destra: la direttrice dell'ufficio advocacy di Amnesty USA, **Amanda Klasing**, e l'attivista salvadoregna per i diritti delle donne **Teodora del Carmen Vásquez** si sono incontrate nei nostri uffici di Berna in occasione di una serie conferenze; dalla Norvegia la coppia di attivisti Sámi **Ailu N. Utsi** ed **Ellinor Guttorm Utsi**, insieme alla nostra collega Danièle Gosteli (al centro); Rebecca Allenspach di Amnesty Svizzera, con **Natasha Barigye** e la nostra direttrice Alexandra Karle, in primo piano **Flawia Mwangovya** e **Karima Abdien** - le tre attiviste sudanesi sono impegnate nel contrastare le violenze sessuali legate al conflitto in corso nel loro Paese.

L'ANNO IN BREVE





Campagne

Berna, 21 giugno: migliaia di persone hanno manifestato la propria solidarietà con la popolazione della Striscia di Gaza. Un'ampia coalizione di collettivi, organizzazioni e partiti politici ha esortato il Consiglio federale ad agire.

© Lukas Erni

L'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente, il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, le atrocità nella Repubblica democratica del Congo e in Sudan, l'ondata di esecuzioni di massa in Iran: queste le crisi che hanno richiesto una risposta rapida e coordinata da parte nostra.

PER IL CESSATE IL FUOCO, GLI AIUTI UMANITARI E LA GIUSTIZIA NELLA STRISCIA DI GAZA

La nostra campagna per il cessate il fuoco, per maggiori aiuti umanitari, per la fine dell'occupazione illegale e per ottenere giustizia per la popolazione della Striscia di Gaza è proseguita. La petizione «Genocidio a Gaza: Giustizia ORA!» ha raccolto quasi 40 000 firme – uno dei maggiori successi nella storia della sezione. Questa campagna è stata sostenuta da una forte presenza mediatica, da grandi manifestazioni e da incontri aperti al pubblico.

Insieme a un'ampia coalizione abbiamo co-organizzato una manifestazione nazionale che, il 21 giugno a Berna, ha riunito oltre 20 000 partecipanti. Dal 30 giugno al 3 luglio abbiamo accolto Agnès Callamard, Segretaria generale di Amnesty International, e Francesca Albanese, Relatrice speciale dell'ONU sul Territorio palestinese occupato, per due conferenze sul tema «Giustizia e responsabilità per la Palestina», ciascuna delle quali ha raccolto l'interesse di circa 400 persone. Il 19 settembre l'azione «Let Children Live» organizzata con Save the Children Svizzera e sostenuta da Medici Senza Frontiere, Médecins du Monde e Terre des Hommes ha riunito oltre 300 persone davanti all'Alto Commissariato per i diritti umani di Ginevra.



Petizione Gaza:
38 016 firme



Manifestazione nazionale a Berna:
20 000+ partecipanti



Campagne

Mahmoud Khalil è palestinese e vive negli Stati Uniti. Il 9 marzo questo studente della Columbia University di New York era stato arrestato da agenti dei servizi dell'immigrazione americani per aver partecipato attivamente a un'azione di solidarietà con Gaza organizzata dalla sua università. Rischiava l'espulsione. Il 20 giugno 2025 un tribunale federale americano ha ordinato la sua liberazione.

© zvg



Petizioni USA:
10 757 firme



Maratona di lettere:
99 368 firme

SECONDO MANDATO TRUMP SOTTO LALENTE

Due petizioni – una contro le espulsioni di massa, l'altra contro la criminalizzazione delle manifestazioni studentesche – sono state parte integrante della nostra risposta alla politica condotta dall'amministrazione di Donald Trump. La deriva autoritaria negli Stati Uniti è stata al centro di numerose pubblicazioni sui nostri canali di comunicazione e ha contribuito all'elaborazione di una strategia nazionale di risposta alle tendenze autoritarie.

Casi individuali

Ci siamo mobilitati a sostegno di diversi casi prioritari. **Mustapha Djemali**, attivista tunisino-svizzero impegnato per la giustizia sociale e i diritti delle persone migranti, è stato arrestato in Tunisia nel contesto della crescente repressione della società civile. Abbiamo coordinato il sostegno internazionale e la mobilitazione pubblica. Grazie alla pressione internazionale, il 24 novembre 2025 Mustapha Djemali e il suo collega Abderrazek Krimi sono stati liberati.

L'attivista iraniana **Sharifeh Mohammadi**, arrestata durante una fase di forte repressione, era stata condannata a morte nel febbraio 2025. La mobilitazione in Svizzera ha contribuito a uno sviluppo importante: il 29 ottobre 2025 la sua condanna capitale è stata commutata in una lunga pena detentiva.

Maratona di lettere

Le persone impegnate in difesa dell'ambiente sono state il cuore dell'edizione 2025, durante la quale i nostri gruppi hanno organizzato una sessantina di azioni in tutta la Svizzera. La nostra sezione ha accolto due attiviste protagoniste della Maratona di lettere 2025: **Ellinor Guttorm Utsi**, impegnata nella lotta contro la creazione di infrastrutture che minacciano le terre della comunità Sámi in Norvegia, e **Lisa Mean** di *Mother Nature Cambodia*, un collettivo che attualmente vede diversi suoi esponenti scontare dure condanne al carcere.

Anche le sportive hanno dei diritti

In occasione degli Europei femminili di calcio 2025 abbiamo organizzato diverse azioni, tra cui degli incontri con la calciatrice afghana **Khalida Popal**, impegnata nella difesa dei diritti delle donne e delle sportive.



Campagne

In occasione degli Europei di calcio femminile abbiamo indossato con orgoglio la maglia «EMpower» per sensibilizzare il pubblico all'uguaglianza delle donne e delle minoranze nello sport. I proventi della vendita della maglia sono stati interamente donati a quattro organizzazioni senza scopo di lucro che difendono i diritti delle donne e delle persone queer.

© Amnesty International



Petizione:
6600+ firme



Video influencer:
140 380 visualizzazioni

DIRITTO DI MANIFESTARE

Durante il primo semestre dell'anno, la campagna «Protect the Protest» si è concentrata sulle limitazioni al diritto di manifestare in Svizzera. In marzo e aprile, con la campagna on-line «Libertà di ballare... e di manifestare!» e un video condiviso da influencer, abbiamo proposto una narrazione positiva sul tema. Un impegno proseguito sul campo: durante l'estate abbiamo partecipato a decine di manifestazioni e Pride con l'azione «In strada per i diritti umani!».

La petizione per chiedere alle autorità di garantire il diritto di manifestare è partita in sordina, con appena 3000 firme raccolte dopo la campagna on-line. Tuttavia, ha guadagnato un supporto più ampio in seguito alle nostre dichiarazioni sugli interventi di polizia durante le manifestazioni in diverse città svizzere.

A Ginevra, Losanna e Berna abbiamo preso pubblicamente posizione in seguito a diverse operazioni di polizia in cui è stato fatto ricorso alla forza e ad armi non letali. Questi interventi sono sfociati in incontri costruttivi con le autorità, le forze di polizia e i politici.

L'annullamento da parte dell'Università di Berna di un evento con Francesca Albanese e Agnès Callamard ha reso necessaria una comunicazione pubblica da parte di Amnesty.

La manifestazione di sostegno a Gaza dell'11 ottobre a Berna ha causato una retorica mediatica di stigmatizzazione di chi manifesta e ha rilanciato dei progetti di nuove limitazioni del diritto di manifestare. La nostra analisi sulla risposta della polizia a questa manifestazione, basata sulle nostre osservazioni, 180 testimonianze oltre che l'analisi di fotografie e video, ha suscitato forti reazioni, soprattutto da parte del Canton Berna. Dal canto suo, la Città di Berna si è detta pronta a riesaminare criticamente le tattiche adottate durante gli interventi di polizia.

Parallelamente l'iniziativa «anti vandalismi» dell'UDC si è diffusa a Basilea Città e in Ticino, accentuando le potenziali limitazioni alla libertà di riunione.

Diverse decisioni giudiziarie hanno tuttavia rafforzato il diritto di manifestare. A maggio il Tribunale cantonale di Friburgo ha giudicato illegale l'attribuzione delle spese di polizia a chi organizza una manifestazione. In agosto la Corte suprema del Canton Berna ha assolto una collaboratrice di Amnesty, condannata in prima istanza per un'infrazione al regolamento sulle manifestazioni in occasione della consegna di una petizione. A Zurigo, in novembre, il divieto generalizzato di manifestare pronunciato nel 2023 è stato riconosciuto come una violazione della libertà di riunione. Per contro gli studenti coinvolti nelle manifestazioni per Gaza al Politecnico di Zurigo sono stati condannati.



Campagne

Per attirare l'attenzione sulla situazione dell'infanzia nel Territorio palestinese occupato, in settembre Amnesty International e Save the Children hanno organizzato delle manifestazioni in diverse città svizzere. Chi partecipava all'azione «Let Children Live» mostrava cartelloni con i nomi di bambini della Striscia di Gaza e della Cisgiordania.

© Amnesty International

ALTRI TEMI IMPORTANTI

#All4HumanRights

Per rafforzare la presenza di Amnesty, promuovere l'inclusione e incoraggiare l'impegno per una società più solidale, in collaborazione con l'agenzia Numéro10, abbiamo creato la campagna #All4HumanRights, incentrata sulle emozioni quale denominatore comune a tutti gli esseri umani.

La campagna è stata particolarmente visibile durante il mese di settembre. Grandi manifesti nei trasporti pubblici e nelle stazioni di cinque grandi aree urbane ci hanno permesso di raggiungere quasi 1,5 milioni di persone. Il video realizzato in collaborazione con attivisti è stato visto 700 000 volte, e 147 personalità attive sui social media – tra cui Melanie Winiger – l'hanno condiviso.

Focus sulle persone rifugiate

L'esposizione itinerante stampata su tessuto «Solitudini», realizzata con l'artista Laurence Rasti, racconta l'accoglienza vissuta da persone rifugiate minorenni non accompagnate (RMNA) attraverso testimonianze e fotografie di zone di frontiera e di entrata in Svizzera. Presentata nove volte in tutta la Svizzera, l'esposizione continua ad accompagnare eventi sul tema del diritto di asilo.

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, a Berna, abbiamo organizzato il torneo di cricket «Pitch for Human Rights», creando così dei legami tra le giovani persone rifugiate e la popolazione svizzera. Siamo inoltre intervenuti su diverse riforme in corso in Svizzera e abbiamo reagito all'attualità internazionale, in particolare riguardo alla situazione in Afghanistan e all'inasprimento annunciato a livello europeo.



#All4HumanRights:
1,5 M persone raggiunte



Video della campagna:
700 000 visualizzazioni



Campagne

Quest'anno la Maratona di lettere è stata dedicata a militanti ecologisti con casi provenienti da Ecuador, Cambogia, Madagascar, Myanmar e Norvegia. Con 60 azioni (stand, campagne on-line, rivista AMNESTY) abbiamo raccolto 12.000 firme e lettere.

© Amnesty International



Nuova iniziativa multinazionali:
287.164 firme

ALTRI TEMI IMPORTANTI (CONTINUA)

Iniziativa per l'inclusione

Amnesty Svizzera è parte del comitato dell'Associazione per una Svizzera inclusiva, promotrice dell'Iniziativa per l'inclusione, e contribuisce a sostenerla. Abbiamo moderato la riunione del comitato tenutasi a Palazzo federale in agosto e partecipato alla consultazione sul controprogetto indiretto. Nel dicembre 2024 il Consiglio federale ha annunciato l'elaborazione di una legge globale sull'inclusione. Un progetto ritenuto insufficiente e incapace di promuovere l'inclusione su basi solide. Abbiamo quindi sottolineato le lacune del testo e difeso la richiesta di veri progressi in materia di inclusione.

Diritti delle donne

I nostri gruppi hanno presentato «*Barîn, au-delà des frontières*», lo spettacolo del collettivo *Women In Action International* dedicato ai diritti delle donne in Iran. Questo tema è stato anche al centro di una tavola rotonda organizzata a Berna. A inizio anno abbiamo consegnato le firme a sostegno della petizione per Justyna Wydrzyńska, un'attivista polacca condannata per aver aiutato una donna ad accedere all'aborto. Per la Giornata internazionale per l'aborto sicuro il Jet d'eau di Ginevra è stato illuminato di verde. Abbiamo anche accolto delle attiviste sudanesi venute a testimoniare le violenze sessuali di massa commesse nell'ambito del conflitto nel Paese.

Multinazionali

La coalizione promotrice della nuova Iniziativa per multinazionali responsabili ha avuto uno slancio senza precedenti: 183.661 firme raccolte in 14 giorni e ben 287.164 consegnate a maggio. Questo sostegno riflette la preoccupazione dell'opinione pubblica riguardo agli abusi commessi all'estero da alcune multinazionali svizzere. Il messaggio è chiaro: anche la Svizzera deve dotarsi di una legislazione forte ed efficace in materia di responsabilità delle multinazionali.

A 40 anni dalla catastrofe di Bhopal, gli attivisti Rachna Dhingra e Satinath Sarangi sono venuti in Svizzera per raccontare la loro lotta per verità e giustizia. Davanti alla sede di Dow Chemical a Horgen, nel Canton Zurigo, si è tenuta un'azione simbolica per chiedere all'azienda di farsi finalmente carico delle proprie responsabilità.



Solidarietà universale

Un chiaro segnale a favore dei diritti umani, del diritto di manifestare e della solidarietà internazionale. La consegna della petizione «USA: Stop alla persecuzione di chi manifesta» è stata accompagnata da un'azione sulla Piazza federale con la quale abbiamo ribadito che siamo al fianco di chi, ovunque nel mondo, si impegna contro l'ingiustizia e per una maggiore umanità.

© Amnesty International

UN RIFERIMENTO PER I MEDIA

Grazie a un intenso lavoro di advocacy e comunicazione, Amnesty Svizzera è stata molto presente nel dibattito pubblico, in particolare riguardo al genocidio in corso nella Striscia di Gaza e alle numerose manifestazioni di solidarietà. Questo tema è stato molto presente sui social, dove ha generato molte interazioni, la sottoscrizione di petizioni e nuove adesioni. Contemporaneamente, in particolare nella Svizzera tedesca, è aumentata la polarizzazione sul diritto di manifestare e su quanto accade a Gaza. È quindi necessario continuare a spiegare e difendere l'impegno senza riserve di Amnesty per un rigoroso rispetto dei diritti umani e per la protezione del diritto internazionale.

Le nostre pubblicazioni sulla repressione in Iran, i crimini contro l'umanità in Sudan, le detenzioni e le espulsioni di massa negli Stati Uniti ci hanno permesso di sensibilizzare il pubblico sulle crisi dei diritti umani in corso in diverse regioni del mondo.

Amnesty Svizzera è una delle organizzazioni senza scopo di lucro più visibili in Svizzera. I media tradizionali sono il nostro principale strumento per comunicare con l'opinione pubblica, anche se la crisi strutturale del settore comporta una diminuzione del numero di nostre citazioni.

Malgrado il calo generale legato ai cambiamenti nelle abitudini di utilizzo del web, il sito amnesty.ch mantiene un traffico significativo, con oltre 1000 visite giornaliere. Abbiamo aumentato la produzione di video per i social e Amnesty è ora presente anche su Tik Tok. Instagram rimane la nostra piattaforma principale: diversi post hanno superato i 10000 account raggiunti, il più performante ha registrato 577000 visualizzazioni.

Le nostre newsletter *Amnesty Today* e *Act Now* (entrambe in tedesco e francese) sono state inviate con cadenza quasi settimanale. Nel 2025 abbiamo così inviato 6,4 milioni di e-mail, con un tasso di apertura del 38,2%. La rivista *AMNESTY* (in tedesco e francese) continua ad essere pubblicata regolarmente.



Citazioni nei media:
6838



Post Instagram più performante:
577000 visualizzazioni



Giovani

Nel mese di aprile, «Un week-end per i diritti umani» ha riunito in Lussemburgo una ventina di giovani dai 15 ai 20 anni provenienti dai paesi francofoni. Attraverso varie attività hanno potuto approfondire le loro conoscenze in materia di diritti umani e come difenderli e promuoverli.

© Amnesty International



Atelier giovani:
247 (5400 partecipanti)



Formazioni per adulti:
45x

UN AMPIO CAMPO D'AZIONE

Nel 2025 abbiamo animato 247 atelier (98 in Svizzera tedesca, 96 in Svizzera francese, 54 in Ticino), raggiungendo oltre 5400 giovani dai 12 ai 20 anni. La leggera diminuzione rispetto al 2024 si spiega con un riorientamento tematico in linea con una nuova strategia che concentra le forze su 3 priorità: discriminazioni, migrazione e libertà di espressione. Stiamo elaborando un progetto pilota dedicato al mascolinismo e al digitale che, in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica e l'Università, sarà testato a partire dal 2026 nel Canton Vaud.

Abbiamo inoltre formato circa 200 persone (insegnanti, persone attive nel lavoro sociale) affinché realizzino attività di educazione ai diritti umani per giovani. Sviluppiamo nuove risorse pedagogiche come il percorso *VISA VIS - Sentiero dei diritti umani*, inaugurato a Interlaken e accompagnato da un dossier pedagogico. La nostra offerta di formazione per adulti sul coraggio civile e la risposta ad affermazioni contrarie ai diritti umani è stata molto apprezzata, con 45 incontri organizzati invece dei 15 previsti. Abbiamo inoltre proposto ai nostri gruppi formazioni sul linguaggio inclusivo e sulle differenti possibilità di un impegno attivo.

Diversità dei gruppi e dell'attivismo

La collaborazione con i gruppi si è intensificata e sono nati 4 nuovi gruppi. Attualmente in Svizzera ci sono 50 gruppi attivi (e 4 informali): di questi 33 gruppi locali, 6 tematici, 6 universitari, 3 giovani e 2 anglofoni.

Durante l'anno si sono svolte numerose attività, tra le quali l'incontro regionale a Sargans, la rete femminista a Zurigo, il concerto organizzato a Berna, la tournée dello spettacolo «*Barîn, au-delà des frontières*», lo stand di Amnesty al Paléo Festival di Nyon (1200 visite, 28 attivisti), l'Incontro Transalpino e i 50 anni del gruppo Giura – Giura bernese (oltre 100 partecipanti). L'esposizione «*Livré-e-x à moi-même*», presentata in sei città, e l'azione in ricordo dei bambini morti nella Striscia di Gaza tenutasi a Basilea sono stati altri due momenti forti dell'attivismo.



Persone formate nell'educazione
ai diritti umani: ~200



Gruppi:
50 attivi (+ 4 informali)

RAPPORTO FINANZIARIO

Amnesty International si finanzia tramite le quote associative, le donazioni e i lasciti di persone private. Grazie a questo prezioso sostegno anche nel 2025 abbiamo potuto informare e sensibilizzare la popolazione svizzera sulle violazioni dei diritti umani commesse nel mondo. La Sezione svizzera chiude l'anno 2025 con un utile di esercizio di CHF 276'984.

Il bilancio e il conto economico contengono anche le entrate e le uscite di 46 gruppi di Amnesty che gestiscono la propria contabilità.

Analisi dei rischi: Il Comitato esecutivo ha effettuato un'analisi dei rischi completa. Dall'analisi sono emerse diverse misure che sono state adottate al fine di evitare, ridurre o trasferire i rischi definiti.

Differenze dovute ad arrotondamenti: Tutti gli importi indicati nei conti annuali sono arrotondati ai 1000 CHF. Tuttavia, i calcoli sono realizzati con le cifre non arrotondate, il che può causare delle differenze negli arrotondamenti.

I conti completi e rivisti della Sezione, rispettivamente i conti consolidati, possono essere consultati sul sito www.amnesty.ch

ZEW: Dal 1992 la Sezione svizzera di Amnesty International è certificata dal marchio di qualità ZEW. Questo sigillo è sinonimo di una gestione scrupolosa ed efficiente dei fondi che ci vengono affidati. Maggiori informazioni su www.zewo.ch

Costi d'esercizio consolidati secondo le direttive ZEW

Sezione e gruppi

In CHF 1000	Conti 2025	%	Conti 2024	%
Spese per progetti e prestazioni	15719	67	14017	64
Spese per raccolta fondi e attività promozionali in genere	5348	23	5670	26
Costi amministrativi	2544	11	2310	11
COSTI D'ESERCIZIO TOTALE	23612	100	21997	100

Il calcolo delle singole voci di spesa fa capo ai criteri della fondazione ZEW (METODO ZEW – Come calcolare le spese per progetti o prestazioni, raccolta fondi e costi amministrativi, versione 2019).



Bilancio consolidato

Sezione e gruppi

In CHF 1000	31.12.25	31.12.24	Variazione in termini assoluti	Variazione in %
ATTIVO				
Liquidità	8966	9058	-92	-1
Fondi quotati in borsa detenuti a breve termine	2375	2309	66	3
Crediti per forniture e prestazioni	395	283	112	39
Altri crediti a breve termine	2582	2306	276	12
Ratei e risconti attivi	118	27	91	335
Totale sostanza circolante	14437	13984	453	3
Immobilizzazioni finanziarie	18	18	0	0
Immobilizzazioni materiali	62	103	-41	-40
Immobilizzazioni immateriali	275	237	39	16
Totale sostanza fissa	355	358	-2	-1
TOTALE ATTIVO	14792	14342	450	3
PASSIVO				
Debiti per forniture e prestazioni	1284	1486	-202	-14
Debiti onerosi a breve termine	3	28	-25	-89
Altri debiti a breve termine	80	134	-54	-41
Ratei e risconti passivi	642	244	398	163
Capitale straniero a breve termine	2010	1893	117	6
Capitale in fondi	56	-	56	n.a.
Capitale dell'organizzazione	12726	12449	277	2
TOTALE PASSIVO	14792	14342	450	3

Conto d'esercizio consolidato

Sezione e gruppi

In CHF 1000	Conti 2025	Conti 2024	Variazione in termini assoluti	Variazione in %
Donazioni	17 648	16 835	813	5
Lasciti	2 183	1 213	970	80
Contributi di fondazioni	417	354	63	18
Altri contributi	305	159	146	92
Donazioni e contributi non vincolati	20 553	18 561	1 992	11
Donazioni	251	330	-79	-24
Contributi di fondazioni	2 048	1 249	799	64
Contributi dei poteri pubblici	12	30	-18	-60
Altri contributi	421	231	190	82
Donazioni e contributi a destinazione vincolata	2 733	1 841	892	48
Ricavo netto da forniture e prestazioni	599	667	-69	-10
RICAVO D'ESERCIZIO TOTALE	23 884	21 069	2 815	13
Contributi e liberalità versati	9 330	7 037	2 294	33
Spese per progetti e per la raccolta fondi	6 479	6 686	-207	-3
Spese per il personale	6 728	7 221	-493	-7
Altri costi d'esercizio	991	955	36	4
Ammortamenti	83	98	-15	-15
COSTO D'ESERCIZIO TOTALE	23 612	21 997	1 615	7
RISULTATO D'ESERCIZIO	273	-928	1 200	n.a.
RISULTATO FINANZIARIO	60	54	7	12
RISULTATO STRAORDINARIO	1	1	-0	-42
RISULTATO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE IN FONDI	333	-873	1 206	n.a.
Diminuzione (+) / Aumento (-) del capitale in fondi	-56	-	-56	n.a.
RISULTATO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	277	-873	1 150	n.a.
Diminuzione (+) / Aumento (-) del capitale in fondi	-277	873	-1 150	n.a.
RISULTATO DOPO I MOVIMENTI DI CAPITALI	-	-	-	-

AMNESTY INTERNATIONAL IN SVIZZERA

COMITATO ESECUTIVO¹

Maria Mbiti (copresidente)
Professoressa

Camille Leyrer (copresidente)
Data Analyst

Fabian Dreher (responsabile delle finanze)
Condirettore ricerca fondi

Michelle Gysin
Coach, consulente

Sabine Eddé
Coordinatrice di campagne

Léa Tobler (da maggio 2025)
Assistente programmi-progetti

Christoph Graf (da maggio 2025)
Esperto di cooperazione allo sviluppo, in pensione

Peter Bosshard (da maggio 2025)
Responsabile di campagne, in pensione

Joy Rauchenstein (da maggio 2025)
Studentessa di master in diritto

Michael Haunschild (fino a maggio 2025)
Direttore finanziario

Mete Seven (fino a maggio 2025)
Studente

Barbara Boner (fino a maggio 2025)
Avvocata

Regula Ott (fino a maggio 2025)
Bioeticista, Docente di etica

COMMISSIONE DI SORVEGLIANZA DELLA GESTIONE (CSG)

Organo di controllo secondo gli Statuti della Sezione svizzera
Cédric Hämmerli, Diana Rüegg,
Hans Markus Herren, Müfit Sabo,
Laurette von Mandach, Aina Waeber

COMMISSIONI CONSULTIVE (PERMANENTI) DEL COMITATO ESECUTIVO

Commissione delle finanze
Presidenza: Fabian Dreher

Commissione Human Rights Relief
Presidenza: Christoph Graf

Commissione politica
Presidenza: Camille Leyrer

Commissione internazionale
Presidenza: Maria Mbiti

DIRETTRICE

Alexandra Karle

BASE

Persone socie della Sezione svizzera
48 581 (totale)

Persone donatrici²
85 060

Persone attive nei 50 gruppi
1 128

Lavoro volontario realizzato in ore
ca. 112 800

PERSONALE

Equivalenti in tempo pieno **51**

Personale **69**

Di cui stages e servizio civile **7**

Persone volontarie al Segretariato **16**

¹ maggiori informazioni sulle persone attive nel Comitato esecutivo su www.amnesty.ch

² persone che hanno sostenuto finanziariamente la Sezione svizzera nel corso degli ultimi due anni senza essere socie.

CONTINUIAMO A CRESCERE INSIEME

Amnesty Svizzera è una delle oltre 70 sezioni nazionali del movimento mondiale per la difesa dei diritti umani.

Il Segretariato della Sezione svizzera si trova a Berna, con uffici regionali a Ginevra e Lugano. In totale 69 persone lavorano in queste tre sedi.

Dal 2023 la Sezione svizzera è organizzata secondo un modello olocrativo. Questa struttura, che raggruppa le persone in cerchi organizzati in base a un obiettivo comune e con responsabilità condivise, dà maggiori poteri decisionali e autonomia al personale. Questo modello si prefigge di accrescere l'agilità e l'efficacia, aumentando contemporaneamente la trasparenza e permettendo a tutto il personale di meglio identificarsi con gli obiettivi dell'organizzazione.

Amnesty Svizzera è sostenuta da oltre 48 000 persone socie e da 85 000 persone che donano con regolarità, come pure da chi ha scelto di fare un lascito testamentario alla nostra organizzazione – senza dimenticare le circa 1000 persone impegnate a titolo volontario negli oltre 50 gruppi locali o tematici.

Amnesty Svizzera è un'associazione democratica fondata sull'uguaglianza e la partecipazione, diretta da un Comitato di volontari eletti dall'Assemblea generale.

UN MOVIMENTO GLOBALE

Amnesty Svizzera è parte di un grande movimento internazionale: nel mondo oltre 10 milioni di persone sostengono Amnesty International. Insieme ci impegniamo per un futuro nel quale ogni essere umano possa vivere appieno i propri diritti fondamentali.

Amnesty International ha 68 uffici, in 66 Paesi. La struttura decentrata del Segretariato internazionale, basato a Londra e con uffici regionali in Africa, Asia e Oceania, Europa, Asia centrale, America del Nord, del Sud e in Medio Oriente, ci permette di reagire rapidamente, di documentare le violazioni dei diritti umani e di sostenere le persone vulnerabili.

L'organizzazione funziona in modo democratico: tutte le sezioni collaborano alla pari e definiscono insieme gli orientamenti strategici durante l'Assemblea mondiale annuale.

Amnesty International è indipendente da qualsiasi ideologia politica, da interessi economici e da credi religiosi. Siamo al fianco delle persone vittime di violazioni dei diritti umani, ovunque si trovino e chiunque siano.



Simpatizzanti:
10+ milioni



Presenza:
150 Paesi



Sezioni nazionali: 66



Movimento internazionale

L'Assemblea mondiale annuale, tenutasi nel mese di luglio a Praga, ha riunito persone attive, socie e impiegate di Amnesty International provenienti dai quattro angoli della terra. In un intervento in remoto il Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha riconosciuto l'impegno di lunga data per i diritti fondamentali della nostra organizzazione.

© Amnesty International

UNISCITI AL MOVIMENTO!

Agisci con noi!

Ci sono molti modi per impegnarsi con Amnesty International in difesa di libertà e giustizia! Puoi unirti a un gruppo, aderire all'associazione, fare una donazione... Per saperne di più: www.amnesty.ch/agisci

Sostieni Amnesty con una donazione

Le donazioni ci permettono di denunciare e combattere le violazioni dei diritti umani ovunque avvengano nel mondo. Puoi sostenere le nostre attività a livello globale o chiedere che la tua donazione sia destinata a un programma specifico, ad esempio per le indagini nelle zone di conflitto e di crisi o l'aiuto di emergenza a persone minacciate per il loro impegno a favore dei diritti umani.

Per la libertà e la giustizia

Amnesty International è indipendente da governi, partiti politici, credi religiosi o interessi economici. Le fonti principali di finanziamento sono le quote associative e le donazioni di privati.

Il marchio ZEW0

Il certificato di qualità ZEW0 garantisce una gestione coscienziosa delle donazioni. I dati personali di chi dona sono gestiti in modo sicuro e confidenziale.

AMNESTY INTERNATIONAL
SEZIONE SVIZZERA

Speichergasse 33
casella postale
3001 Berna
info@amnesty.ch
www.amnesty.ch

Per donazioni: IBAN CH52 0900 0000 3000 3417 8



IMPRESSUM

AMNESTY SVIZZERA

Rapporto d'attività 2025

Redazione:

Nadia Boehlen (responsabile)
Pascal Altwegg (finanze)
Manuela Reimann Graf (DE)
Sarah Rusconi (IT)

Correzione:

Linda Zicca

Impaginazione:

Atoll « îlots graphiques » C. Gavin

Carattere tipografico:

Amnesty Trade Gothic

Solo versione web

Immagine di copertina:

© Amnesty International

In questo documento il genere maschile è usato quale forma neutra inclusiva, non discriminatoria, con l'unico obiettivo di non appesantire il testo.
Non adottiamo segni o simboli quali schwa o * per garantire leggibilità a persone straniere, neurodivergenti e ai dispositivi di lettura per persone sorde o ipovedenti.

AMNESTY
INTERNATIONAL

